



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Colloquio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

Colloquio.

Che gratia è questa, che mi fate dolce mio Giesù, non solo vi sete degnato di scoprirmi la pretiosa miniera, che stà nel campo della santa Chiesa, & è quel *thesaurus absconditus*, per il quale l'huomo, che l'ha trouato, vende quãto hà per comprare il campo: ma m'invitate a cauare spesso di sì pretioso tesoro per arricchire l'anima mia: E quello, che mi fa stupire, è, che per hauer' il campo, e per pigliare quante volte io voglio il tesoro, mi haucte data tale commodità, che non mi bisogna vendere cosa alcuna. Benedetto siate Saluator mio che vi ha piaciuto per maggior mio bene nascondere il vostro glorioso corpo sotto gli accidēti del pane, acciò spesso tornarsi à gustarlo, e con Isaia diceffi: *Verè tu es Deus absconditus: Ca. 45.* Veramente voi sete Addio na- C.

E sco-

scosto : Signore, se per pigliare di questo diuino tesoro, haueste ordinato alpri digiuni , lunghe peregrinationi, spargimento di sangue, & altre dure penitenze, tutti questi tra uagli sarebbero stati bene impiegati per gustare vna sola volta il vostro sacro corpo: Ma, ò carità inaudita, me l'haucte voluto fare facile, e diletteuole, acciò spesso tornassi a questa diuina miniera. O Adamo quanto migliore è la cōditione de i tuoi posterì della tua; mercè al benigno, e libeale Giesù: Tu fosti scacciato dal Paradiso, & acciò non vi tornasti per mangiare del legno della vita, e viuessi per sempre, dal giusto Dio fù posto vn Cherubino con vna spada di fuoco per guardarlo; Ma noi tuoi figliuoli stando nel Paradiso della santa Chiesa, non solo nõ siamo prohibiti dall'Angelo con spada infocata, ma dal Signore de gli

Gen. 3.
D.

Angioli con fiamma d'amore
siamo inuitati à mangiare spes-
so dell'albero della vita, anzi
a riccuere quello, che diede la
virtù all'albero della vita, il
quale ci dà vita felice, & eter-
na; così egli inuitandoci, pro-
misse: *Qui manducat meam car-*
nam, viuet in eternum? Chi
mangia la mia carne, viuerà in
eterno: O Anima mia destati
alquanto, e magnifica il tuo
Dio: *quia fecit tibi magna, qui*
potens est. Non vedi, che per
arricchirti, si è fatto tuo theso-
ro, torna pur spesso a cauarne,
perche essendo egli tesoro pre-
tioso, ti darà contento, & essen-
do infinito nõ ti mächerà mai.

Ioan. 6.
F.

Lue. 1.
E.

XVI. MEDITATIONE.

*Che è la seconda del Communi-
carsi spesso.*

PUNTI PER MEDITARE.

1 **C**onsidera come il De-
monio non può patire

E 2 l'vso